

---

# Il 91% dei collaboratori della Gen Z ha fiducia nell'azienda per cui lavora

---

di [Pierpaolo Molinengo](#)

Pubblicato il 14 Giugno 2024

Quali sono le migliori aziende dove lavorare per la Gen Z (nati a cavallo del cambio di millennio)? Quali sono i fattori per fidelizzare ed incentivare i lavoratori più giovani che stanno entrando nel mercato del lavoro?

La **Gen Z** cosa ricerca in un **ambiente di lavoro**? Quali aspettative ha nell'approcciarsi con un'azienda? Prima di tutto è alla ricerca di un sano **equilibrio tra la vita professionale e quella privata**. Oltre ad essere alla ricerca di **sicurezza psicologica** e della possibilità di riuscire a **gestire in maniera flessibile le proprie necessità personali**.

Questi, in estrema sintesi, sono gli elementi che i rappresentanti della Gen Z sono alla ricerca in un ambiente di lavoro e che emergono dal ranking Best Workplaces for Gen Z, che è stato stilato da Great Place to Work Italia.

Ma entriamo un po' più nel dettaglio e cerchiamo di capire come le aziende possano attrarre i talenti.

## Ambiente di lavoro: cosa attrae la Gen Z

Un sano equilibrio tra la vita privata e il lavoro. Ma non solo: una certa sicurezza psicologica e la possibilità di gestire in maniera flessibile le esigenze personali. Questi sono, sostanzialmente, gli elementi che i rappresentanti della Gen Z cercano in un ambiente di lavoro.

Sono 20 le realtà virtuose che in Italia sono in grado di garantire ai loro collaboratori più giovani - ossia quelli nati a cavallo tra il 1998 ed il 2012 - degli alti livelli di soddisfazione e fiducia nell'ambiente di lavoro, raggiungendo quota 91%. Il dato risulta essere superiore del 14% nelle organizzazioni non presenti in classifica Media Trust Index rispetto a quelle presenti.



Quelli che abbiamo appena visto risultano essere alcuni dei dati che emergono dal ranking Best Workplaces for Gen Z, che è stato stilato da Great Place to Work Italia, una società di ricerca e tecnologia che ha raccolto il parere di 3.407 collaboratori di 99 organizzazioni diverse, che sono state suddivise per numero di dipendenti (10-49, 50-149, 150-499 e più di 500).

Tra queste, il 40% appartiene al settore IT mentre una su quattro (ossia il 25%) è attiva nel settore dei servizi professionali; agricoltura, servizi finanziari e assicurazioni, alberghiero, manifattura e produzione, media e retail sono gli altri settori rappresentati in classifica.

Il 65% delle organizzazioni - stiamo parlando di due su tre - hanno il proprio headquarter in Italia. Soffermandosi, invece, sulla distribuzione territoriale tra le regioni emerge che il 60% ha sede in Lombardia. Con un 10% a testa seguono Puglia, Veneto e Lazio. La classifica viene chiusa dall'Emilia Romagna e dal Piemonte con un 5% a testa.

Sul luogo di lavoro la Gen Z apprezza in particolar modo gli aspetti di socialità e valuta in maniera positiva il rapporto con i colleghi, il team e l'accoglienza ricevuta. Nel 93% dei casi si arriva addirittura a raccomandare l'organizzazione per cui si lavora come eccellente ad amici e conoscenti. Il gap, in questo caso, è di 13 punti percentuali rispetto alle aziende che non sono presenti in classifica (80%).

## **Best Workplaces for Gen Z: l'elenco delle 20 migliori aziende**

Ecco la classifica delle 20 migliori aziende presso le quali la Gen Z apprezza lavorare:

1. Apuliasoft;
2. Quantyca;
3. Accuracy;
4. Nic et Nunc;
5. Bending Spoons;
6. Skylabs;
7. Aryel;
8. Sephora;
9. Teleperformance;
10. Agile Lab;
11. Sories;
12. Hilton;
13. Webranking;
14. S.C. Johnson;
15. Siidea Group;
16. GFT;
17. Stack Infrastructure;

- 18. Parva consulting;
- 19. Ecosistema Auxilli Euxillia Xva
- 20. Fiscozen

## Quali sono le aziende migliori in cui lavorare?

Nella top 20 delle migliori aziende nelle quali la Gen Z preferisce lavorare troviamo la pugliese Apuliasoft, una società con sede a Bari e che si occupa di sviluppare software.

Sul podio troviamo anche Quantyca - con sede a Monza - che si occupa di consulenza IT e la milanese Accuracy, attiva nel settore della consulenza gestionale al management aziendale.

*“Siamo molto orgogliosi di aver dato voce, con questa prima edizione del ranking, alla generazione più giovane attiva all’interno degli ambienti di lavoro - dichiara Beniamino Bedusa, Presidente di Great Place to Work Italia -. La Generazione Z si dimostra più entusiasta circa gli aspetti legati al management con una visione positiva sul passaggio d’informazioni e aspettative, sintomo della percezione di un’ottima comunicazione, che passa sia dai responsabili sia dalla direzione aziendale.*

*Tuttavia, ci sono alcuni aspetti quali licenziamenti e retribuzione su cui risultano più insoddisfatti, soprattutto rispetto alle generazioni più mature (Baby Boomer, Gen X e Millennial). È interessante notare, invece, come per le organizzazioni sia più difficile agganciare la Generazione Z sul “purpose”, il versante più emotivo che determina la motivazione personale e l’orgoglio per il lavoro.*

*Se per le generazioni precedenti l’origine nella scelta di un nuovo impiego era principalmente determinata dall’immagine del brand e dalla sua potenza a livello commerciale, per i giovani non basta: responsabilità sociale, ESG, parità di trattamento e immedesimazione nei valori aziendali sono i nuovi fattori chiave.*

*Spetta ora alle aziende riadattarsi nella direzione di un mercato in cui appaiono coloro che per la prima volta si mostrano più sensibili agli aspetti valoriali ed emotivi”.*

## **Credibilità ed equità, due fattori chiave per la Gen z**

Tra le realtà aziendali che non sono rientrate nella classifica, **le migliori best practices secondo i rappresentanti della Gen Z sono l’equità e la credibilità.**

Tra i temi che vengono apprezzati di più da questa generazione di collaboratori delle organizzazioni Best rientra l’integrità dei responsabili con cui lavorano rispetto alla trasparenza della comunicazione circa eventuali questioni e cambiamenti di rilievo all’interno della stessa azienda (91%). Il distacco è di 22 punti percentuali rispetto alle aziende non classificate (69%).

Tema sicuramente delicato è quello relativo ai licenziamento: sostanzialmente i valori fondamentali nella relazione tra un singolo individuo e l’azienda per cui lavora non creano un distacco netto tra le persone delle aziende classificate (88%) e tra quelle non rientrate in classifica (85%).

Dall’analisi, inoltre, emerge che:

*“Per la Gen Z la possibilità di ricevere riconoscimenti si traduce in una maggiore fiducia di autorealizzazione attraverso il lavoro e la valorizzazione dell’impegno profuso, con una differenza di ben 25 punti percentuali (83%) rispetto ai colleghi delle organizzazioni non in classifica (58%), insieme a un autorevole distacco di 23 punti nella percezione positiva delle promozioni, che vanno a chi le merita di più (86% vs 63%). Nei Best Workplaces la fiducia della Gen Z nei confronti del vertice aziendale raggiunge livelli elevati (94%), traducibile in un’alta coerenza ai valori aziendali, alla strategia di business e a una maggiore propensione a diventare ambassador dell’organizzazione per cui si lavora”.*

NdR. [Quando la fiducia dei collaboratori è alta il fatturato dell’azienda decolla](#)

Pierpaolo Molinengo

Venerdì 14 Giugno 2024